

SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2025

ENTE CAPOFILA PROPONENTE

Ente Associazione di Promozione Sociale Il Portico
Codice Fiscale 90011490274 con sede legale in via Brentabassa n. 49
CAP 30031 Comune Dolo Pr. VE Telefono 041464732
E-mail Ente associazione@il-portico.it
PEC Ente ilportico@arubapec.it
sito internet www.il-portico.it

REFERENTE PROGETTUALE

Referente del Progetto: Costantini Claudio
Cellulare 3479810214
E-mail claudiocostantini@il-portico.it
PEC ilportico@arubapec.it

1) TITOLO

GENERAZIONI CONNESSE – DALLA FRAGILITA' ALLA FORZA CONDIVISA

**Azioni innovative a sostegno dei giovani a rischio e delle persone vulnerabili,
per rafforzare il tessuto sociale.**

2) DURATA (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi *inderogabilmente* entro il 28.02.2027)

14 MESI – Dal 1 gennaio 2026 al 28 febbraio 2025

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 righe)

Analisi del contesto:

In un contesto provinciale come quello in cui opera la nostra Associazione, le comunità locali sono fondamentali per promuovere inclusione e rispondere ai bisogni emergenti, offrendo aiuto in modo spontaneo e mutualistico. Oggi però stanno perdendo forza, con una crescente disgregazione che porta a delegare ai servizi territoriali funzioni un tempo svolte dai corpi sociali. Ne risentono soprattutto le fasce più fragili, in particolare adolescenti e persone vulnerabili con

le loro famiglie, sempre più esposte a marginalità, isolamento e difficoltà nel vedere riconosciuti i propri diritti e nel partecipare attivamente alla vita comunitaria.

Rilevazione dei bisogni:

Sono emersi diversi bisogni nei due principali ambiti progettuali.

Supporto a famiglie fragili e persone vulnerabili/sole:

- Contrasto all'isolamento sociale: superare condizioni di solitudine dovute alla mancanza di reti familiari o amicali.
- Inclusione e partecipazione attiva: sentirsi parte della comunità valorizzando capacità e competenze.
- Scambio intergenerazionale e interculturale: creare connessioni tra generazioni e culture per rafforzare la coesione sociale.
- Valorizzazione del tempo e delle risorse personali: impiegare il tempo libero in attività significative e utili alla comunità.

Contrasto al disagio sociale e alla solitudine giovanile:

- Prevenzione del ritiro sociale (Hikikomori): intercettare e contrastare forme di isolamento volontario.
- Reti di supporto strutturate: affiancare le famiglie garantendo un collegamento stabile con servizi sanitari, sociali e scolastici.
- Inclusione e spazi di aggregazione: offrire contesti reali e sani dove i giovani possano socializzare e sentirsi parte di un gruppo.
- Riconoscimento e orientamento: sostenere i giovani nella costruzione dell'autostima e nella definizione del proprio percorso futuro.

Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelte con le attività di interesse generale statutarie:

Vi è piena coerenza tra obiettivi progettuali e finalità statutarie. Gli obiettivi e le aree prioritarie rispecchiano gli articoli 6 e 7 dello Statuto, secondo cui l'Associazione "Il Portico" persegue finalità di promozione e solidarietà umana, civile, culturale e sociale. L'associazione si dedica in primo luogo alla promozione umana e sociale, alla formazione, all'assistenza, alla condivisione e all'accoglienza di persone, italiane o straniere, in condizioni di disabilità o fragilità. Prevede inoltre attività di animazione del tempo libero, iniziative formative e aggregative di carattere culturale, sportivo-ricreativo e sociale, volte a prevenire disagio e devianza.

Contestualizzare le attività prioritarie:

Il progetto mira a creare comunità territoriali più inclusive e partecipate, intervenendo su due ambiti principali con azioni prioritarie.

1. Supporto a famiglie fragili e persone vulnerabili

Promozione sociale e assistenza a chi vive fragilità e marginalità.

Attività: - Iniziative conviviali e di coinvolgimento; - Attività aggregative, ricreative e laboratoriali; - Iniziative di cittadinanza attiva accessibile; - Viaggi e uscite inclusive; - Percorsi di promozione della cittadinanza attiva e del volontariato; - Eventi di restituzione condivisa.

2. Contrasto al disagio sociale e alla solitudine giovanile

Coinvolgimento attivo di adolescenti e giovani in difficoltà.

Attività: - Spazi di aggregazione come luoghi di ascolto, incontro e progettazione; - Laboratori artistici e culturali; - Uscite domenicali per esperienze condivise e relazioni positive; - Momenti di approfondimento con testimonianze; - Incontri di sostegno per genitori con facilitatore; - Incontri pubblici tematici e conclusivi; - Esperienza residenziale in montagna centrata su incontro e inclusione; - Possibilità di PCTO, tirocini e attività riparative presso la sede associativa.

Contestualizzare le azioni di sviluppo di Welfare Generativo e sostenibilità implementate dal Progetto (punto n. 13): Contesto: Dalla Criticità al Modello Generativo

Il progetto nasce dall'analisi delle fragilità del territorio con l'obiettivo di attivare un cambio di paradigma: empowerment, spostando l'attenzione dal bisogno individuale alle capacità della comunità; sostenibilità come generatività, intesa come attivazione di cicli virtuosi che creano nuove risorse sociali; forza motrice, basata sulla motivazione e sull'impegno volontario dei cittadini.

Azioni di Sviluppo e Sostenibilità nel Welfare Generativo (v. elementi chiave al paragrafo 13):

1. **Promozione del volontariato:** Campagne e formazione per nuovi volontari, visti come protagonisti del progetto. Il personale retribuito coordina e facilita. La gratificazione del donarsi sostiene la continuità e riduce la dipendenza da finanziamenti.

2. **Valorizzazione dell'esperienza:** Raccolta e condivisione delle competenze maturate. Le best practice diventano base per nuovi progetti. La trasferibilità della conoscenza rende il modello solido nel tempo.
3. **Flessibilità e innovazione:** Monitoraggio costante dei bisogni e progettazione agile per risposte rapide e aggiornate. La capacità di adattamento garantisce efficacia duratura.
4. **Costruzione di legami sociali:** Attività orientate a creare relazioni (hub, laboratori, gruppi di aiuto). Il successo si misura sulla qualità delle connessioni generate, rafforzando il tessuto sociale e riducendo pressione sul welfare formale.
5. **Ecosistemi collaborativi:** Cura e ampliamento delle reti esistenti, con nuove collaborazioni pubblico-privato. L'azione sinergica della rete aumenta efficacia e resilienza complessiva.
6. **Dinamiche circolari:** Ogni attività alimenta le altre, creando processi interconnessi. La valutazione si basa sull'attivazione di circoli virtuosi che continuano oltre il finanziamento.
7. **Motivazione intrinseca:** Creazione di un ambiente che riconosce e sostiene la passione di volontari e operatori. La motivazione diventa garanzia di continuità e qualità nel lungo periodo.

Fasi di attuazione del progetto:

Le fasi progettuali possono essere sintetizzate così:

Fase 1 – Programmazione: Definizione di date, attività, personale e logistica per costruire un programma di qualità, innovativo, accessibile e coinvolgente per persone con disabilità, giovani e adolescenti.

Fase 2 – Promozione e formazione: Diffusione delle iniziative tramite canali tradizionali (sito, social, newsletter) e azioni straordinarie (stampa, volantini, scuole, servizi sociali). Formazione dei volontari che affiancheranno le attività. Obiettivi: massima partecipazione di anziani, persone fragili e giovani, e creazione di un'équipe preparata a gestire dinamiche complesse.

Fase 3 – Realizzazione: Attuazione del programma con cadenza regolare.

Per persone e famiglie vulnerabili: momenti conviviali, attività inclusive, iniziative di cittadinanza attiva, uscite accessibili, percorsi di volontariato e incontri di restituzione.

Per giovani in disagio: spazi di aggregazione, laboratori artistici e culturali, uscite domenicali, momenti di confronto con testimonianze, incontri di supporto per genitori, eventi pubblici e possibilità di PCTO/tirocini.

Operatori professionali garantiranno partecipazione attiva e inclusiva. Obiettivo: creare esperienze significative e motivare i volontari a proseguire nel loro impegno.

Fase 4 – Restituzione e fidelizzazione: Eventi aperti alla cittadinanza e incontro interno per condividere risultati, riflettere sulle esperienze e progettare nuovi percorsi con i volontari.

Fase 5 – Monitoraggio e verifica: Controllo continuo dell'andamento delle attività, valutazione dei risultati e adeguamento delle strategie. Obiettivi: garantire coerenza progettuale, individuare criticità e risorse emergenti e produrre un'analisi utile per future progettazioni.

Indicare gli Ambiti Territoriali Sociali e/o i Comuni nei quali verranno svolte fisicamente le azioni progettuali:

Il contesto territoriale di riferimento interesserà, in primis, i comuni di Dolo, di Mira e della Riviera del Brenta del Miranese e della Città Metropolitana di Venezia, il comune di Vittorio Veneto e limitrofi e il comune di Treviso. Tale contesto comprende: la rete dei servizi e degli enti (pubblici e privati) con in quali collaboreremo; i comuni di provenienza delle persone in condizione di marginalità e/o fragilità sociale che verranno coinvolte (con attenzione particolare ad anziani soli ed adolescenti); la locazione delle scuole e delle realtà aggregative presso le quali realizzeremo l'azione di contatto e di coinvolgimento dei giovani e l'estensione dell'area interessata dalla campagna promozionale del progetto.

Per quanto riguarda le attività svolte fuori sede, è difficile definire con precisione l'ambito territoriale dove si svolgeranno fisicamente; saranno comunque località di forte interesse culturale, turistico e ambientale all'interno della Regione Veneto e dove siano presenti strutture idonee.

Per quanto riguarda l'estensione dell'ambito territoriale complessivo, comprendente dunque tutte le fasi progettuali, essa interesserà una ventina di comuni distribuiti su almeno 4 delle province della Regione Veneto.

Indicare i risultati attesi (piano degli indicatori descritto in modo chiaro sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, come al punto n. 15):

I risultati attesi, in correlazione con le specifiche fasi progettuali, possono essere così sintetizzati:
Programma: realizzazione di un programma pilota di alta qualità, innovativo, sostenibile e pienamente accessibile e progettato e realizzato, rivolto con successo a persone anziane, persone con disabilità e giovani.

Partecipazione: coinvolgimento di un elevato numero di destinatari che venga attivamente coinvolto e partecipi regolarmente alle iniziative proposte. **Impatto sociale:** promozione di benefici reali per partecipanti e i loro familiari, che siano significativi e duraturi. **Team efficace:** costruzione e attivazione di un'équipe di progetto coesa e adeguatamente formata che gestisca e supervisioni tutte le attività, affrontando efficacemente le complessità emergenti. **Volontariato e impegno:** coinvolgimento e attivazione di volontari, in particolare giovani, che possano acquisire una motivazione duratura all'impegno sociale proseguendo le loro attività di volontariato oltre la durata del progetto. **Conoscenza condivisa:** condivisione dei risultati del progetto, delle metodologie e delle esperienze chiave affinché divengano buone pratiche pubblicamente documentate e diffuse. **Pianificazione:** realizzazione di un'analisi critica e dettagliata del progetto (punti di forza, debolezza, criticità, risorse) al fine di fornire una base solida e coerente per future progettazioni e iniziative.

Indicare gli strumenti di monitoraggio degli interventi personalizzati e dell'impatto delle azioni anche in termini di ricerca e supporto tecnologico:

Per monitorare efficacemente gli interventi e valutare l'impatto delle azioni nel progetto, verranno adottati diversi strumenti specifici, integrando metodologie di ricerca sociale con supporti tecnologici/digitali.

Questi strumenti saranno focalizzati sui percorsi dei destinatari del progetto o delle famiglie (per assicurare che i bisogni specifici vengano intercettati e gestiti) e sullo svolgimento delle attività (per monitorarne il corretto svolgimento):

- Diari di Bordo/Diari Partecipativi (Digitali o Cartacei): strumenti compilati dai partecipanti o con il supporto di un facilitatore.

- Colloqui Strutturati e Semi-Strutturati (Individuali/Familiari): incontri periodici con operatori o facilitatori per raccogliere feedback qualitativi, comprendere ostacoli incontrati e rimodulare i percorsi attivati.

Strumenti di valutazione dell'impatto delle azioni per misurare l'efficacia complessiva del progetto sugli obiettivi generali.

- Questionari di *Pre* e *Post* intervento con l'utilizzo di supporti tecnologici come piattaforme di *survey online* (Google Forms per una raccolta dati efficiente e un'analisi automatica dei risultati).

- Focus group e interviste semistrutturate per l'analisi qualitativa: incontri di gruppo o individuali con partecipanti, genitori, volontari e rappresentanti dei servizi territoriali per raccogliere percezioni profonde, storie di cambiamento e suggerimenti.

4) REQUISITI SOGGETTIVI

Dettagliare/Documentare:

- **L'esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti, anche in termini di professionalità dedicate:**

L'ambito di intervento progettuale si inserisce in un'esperienza pluridecennale dell'associazione Il Portico, che fino dalla sua fondazione nel 1985 (quest'anno l'Associazione compie i 40 anni di attività!), occupa un luogo sociale particolare, uno snodo importante, quello del cosiddetto tempo libero delle persone in condizione di marginalità sociale. In molti casi chi si trova in difficoltà vive questo momento come il più grigio della giornata. Nel tempo l'Associazione è cresciuta, mettendosi costantemente in ascolto dei bisogni emergenti del territorio, impiegando ogni risorsa disponibile nell'intercettare e dare sollievo alle "nuove solitudini". Nell'ultimo decennio si stanno sensibilmente e drammaticamente aggravando le situazioni personali sociali di persone adulte, di famiglie fragili e di adolescenti. Il coinvolgimento e la promozione sociale di persone sole sono dunque geneticamente tra gli impegni più consistenti per l'Associazione, che ha accumulato, in quarant'anni di esperienza, un patrimonio di competenze, strumenti, strategie di intervento e professionalità. Sono decine e decine i soggiorni inclusivi organizzati, centinaia le gite sociali, migliaia gli utenti e i volontari coinvolti, che hanno partecipato ad attività progettate, organizzate e realizzate con criteri e modalità in costante evoluzione. Dalle prime iniziative organizzate negli anni '80, nate dallo spontaneismo dei volontari fondatori, si è arrivato ad una struttura organizzativa complessa e codificata, che coinvolge differenti figure professionali impegnate nelle varie fasi di realizzazione: responsabili dedicati all'amministrazione e alla contabilità, educatori per la progettazione e la supervisione delle attività; psicologi e formatori per la supervisione delle dinamiche

di equipe e per la formazione dei volontari nonché per la gestione di strumenti di sostegno individuale per utenti, operatori e volontari; progettisti sociali per la progettazione, il monitoraggio e la verifica delle attività progettuali; figure di coordinamento e personale socio-sanitario (infermieri ed OSS) per l'assistenza durante le attività.

Alle figure professionali si aggiungono i volontari che sono profondamente integrati nelle dinamiche organizzative e realizzative delle attività sociali e sono in possesso di competenze specifiche e consolidate grazie all'esperienza sul campo e alla formazione, attività su cui la nostra Associazione investe da sempre energie e risorse.

Del resto l'Associazione si è sempre messa nella condizione di pensare al "dopo di noi" in termini di sostituzione dei volontari che si succedono nell'organizzazione e realizzazione delle attività. L'investimento fatto è stato, ed è tutt'ora, rivolto soprattutto ai giovani del territorio che si cerca di coinvolgere attraverso diversi canali formali ed informali. Tra i primi risultano efficienti soprattutto le collaborazioni con le scuole di tutti i livelli (sia in termini di interventi nelle classi sia nell'ospitalità di percorsi di tirocini universitari o di PTCO delle scuole secondarie di secondo grado) e l'accoglienza di progetti di servizio civile volontario (da sette anni la nostra Associazione è anche ente capofila, di una rete di più di 20 soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di progetti di Servizio Civile Universale che ospitano, in media, una quarantina di giovani). Rispetto ai canali informali, oltre al classico passaparola, l'Associazione si è mossa realizzando eventi e strutturando la sede affinché ci sia la possibilità di ospitare attività specifiche per i giovani. In modo particolare, grazie anche alla presenza di una sala prove musicali, ci si è concentrati su iniziative di interesse culturale che hanno portato ad organizzare concerti, spettacoli, mostre ed altre esposizioni artistiche garantendo un'affluenza, presso la sede, di un buon numero di persone. Costoro, attirati più da interessi specifici che da un concetto di impegno sociale, hanno comunque respirato l'aria di un ambiente nato e costruito per l'integrazione sociale di persone svantaggiate. In un tale situazione è risultato essere molto più facile, per costoro, mettersi a disposizione di eventuali necessità dell'Associazione ed assurgere poi al ruolo di volontario "vero e proprio". Tali progettualità, a favore dei giovani, sono state anche oggetto di analisi e studio come applicazione ed ideazione di "Buone Prassi" che la Regione Veneto (Osservatorio Regionale sulla condizione giovanile) ha adottato pubblicando una relazione specifica su un nostro progetto dal titolo "La partecipazione dei giovani alla vita sociale – analisi di buone prassi" della collana "Le Costellazioni dell'Osservatorio".

Per quanto riguarda il coinvolgimento, l'assistenza e la promozione sociale, di persone anziane in condizione di marginalità, l'Associazione Il Portico ha una lunga e strutturata storia di interventi, progettualità ed iniziative. Molti degli ospiti accolti presso la comunità residenziale sono over 65 in condizione di marginalità grave. Storicamente, inoltre, molti volontari anziani hanno svolto, e svolgono tutt'ora la loro attività di servizio in seguito ad una scelta derivata dal desiderio di uscire da situazioni di isolamento ed in-attività. Per questo motivo l'Associazione si è sempre dotata di strumenti e modalità di coinvolgimento adatti alla loro età.

Anche i soggetti partner hanno una consistente esperienza pregressa nell'ambito degli interventi proposti, in particolar modo i tre partner che collaboreranno alla fase centrale di realizzazione delle attività progettuali caratterizzanti: Ass. Lucia Schiavinato, Ass. Genitori La Nostra Famiglia e ANFFAS Treviso. Tutti e tre operano da anni nel settore della promozione, dell'accoglienza, dell'organizzazione di attività aggregative e ricreative per persone in condizione di marginalità grave nonché in attività diffuse di promozione del volontariato. Queste azioni si sono consolidate negli anni con lo sviluppo di strategie e metodologie di intervento sempre più strutturate e con il coinvolgimento di personale professionale dedicato. ANFFAS Treviso ha festeggiato più di mezzo secolo di attività, l'Associazione Lucia Schiavinato opera da tre decenni e l'Associazione Nostra Famiglia è attiva da diciotto anni. La sezione della Riviera del Brenta di Legambiente, che renderà ulteriormente significative le uscite accessibili e le attività inclusive di stampo naturalistico e di interesse ambientale, è attiva da più di trent'anni e si è distinta proprio per il coinvolgimento di persone in condizione di marginalità nelle proprie attività di tutela ambientale. Significativa è la presenza come partner dell'Associazione Keptorchestra che dal 1987 si occupa di condivisione e divulgazione della cultura musicale e negli ultimi 3 anni si sta dedicando, in collaborazione con la scrivente Associazione, ad un importante ed estremamente innovativo progetto dal titolo IRMA (Inclusive Revolutionary Musical Alliance). Tale progetto ha portato alla creazione di un laboratorio di sperimentazione permanente e un collettivo musicale inclusivo che ha coinvolto musicisti e artisti con disabilità psichica e artisti normodotati attraverso la creazione di nuovi strumenti e nuove pratiche espressive basate sull'innovazione tecnologica e digitale. Il progetto è ambizioso e mira ad esplorare disabilità e fragilità psichica in quanto condizioni di accesso a nuovi modi di essere, di conoscere l'individuo e il suo rapporto con la società, di stare in relazione. Tale indagine, avviata da questo punto di partenza specifico, potrà divenire un fronte di ricerca e scoperta che estenda universalmente la fruibilità dei mezzi espressivi in ambito musicale al di là dei confini fin qui raggiunti. Per quanto riguarda le attività progettuali rivolte ai giovani in condizione di fragilità sociale i seguenti tre partner daranno immenso spessore alle iniziative proposte in termini di esperienza, professionalità e radicamento sul territorio: l'associazione Lunghi Cammini, costituita nel 2016, propone e promuove in Italia il modello del lungo

cammino educativo per giovani in difficoltà, ispirandosi al lavoro pionieristico che le organizzazioni Oikoten-Alba, in Belgio, e Seuil, in Francia, gestiscono da decenni in collaborazione con le rispettive istituzioni nazionali. La proposta è rivolta a ragazzi e ragazze minorenni o giovani che si trovano in una condizione di vulnerabilità, individuati dai servizi ai quali sono affidati. L'iniziativa persegue due grandi obiettivi: restituire ai ragazzi coinvolti opportunità concrete per riscoprire fiducia, resilienza e capacità di costruire il proprio futuro e mettere a disposizione dei servizi sociali e della giustizia minorile strumenti innovativi di intervento. L'associazione Hazard nasce dalla passione per l'intrattenimento culturale e la volontà di creare momenti unici di aggregazione attraverso eventi che uniscono creatività, sport e divertimento. Da oltre 10 anni, operano al fianco dei giovani e delle famiglie con iniziative che spaziano dai concerti, alle fiere e ai tornei sportivi. L'associazione promuove l'aggregazione giovanile e la crescita personale attraverso eventi culturali, sociali e sportivi che abbattano le barriere sociali e sostiene valori come inclusione, creatività e partecipazione attiva per arricchire il tessuto sociale con esperienze significative. L'associazione Adagio è una associazione di promozione sociale, i professionisti che collaborano in ambito educativo, didattico e clinico. Il team è formato da psicoterapeuti, psicologi, logopedisti, educatori e insegnanti, esperti in terapia cognitivo comportamentale Cognitive-Behaviour Therapy. La CBT è attualmente considerata a livello internazionale uno dei più affidabili ed efficaci modelli per la comprensione ed il trattamento dei disturbi psicopatologici. La CBT ha assunto il ruolo di trattamento d'elezione per i disturbi d'ansia, così come attestano recenti documenti diffusi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

- **l'inserimento nella pianificazione regionale (Piani di Zona o la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, altra Programmazione regionale):**

Il presente progetto si inserisce pienamente nella pianificazione regionale, sia per quanto riguarda i Piani di Zona che la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile.

Inserimento nei piani di zona

La Regione del Veneto con D.G.R. n° 1312 del 25 ottobre 2022 ha definito le linee guida per il nuovo Piano di Zona dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari per gli anni 2023-2025 (documento poi approvato dalla Conferenza dei Sindaci, dell'AULSS 3 Serenissima, il 27 marzo 2023) che prevedono il raggiungimento di macro-obiettivi di sistema di cui alcuni sono strettamente connessi a quelli previsti dal nostro progetto. Nello specifico le nostre azioni progettuali possono aiutare a:

- “Sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale” (del macro-obiettivo 3.1.3 “Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)”);
- Nella “Attivazione e sviluppo delle equipe multidisciplinari” (del macro-obiettivo 3.1.5 “Promozione della presa in carico multidisciplinare (LEPS)”);
- “Valorizzare e sviluppare occasioni di scambio e collaborazione tra reti già esistenti” e “Promuovere esperienze di welfare di comunità/generativo” (del macro-obiettivo 3.1.6 “Potenziamento delle reti territoriali”);
- “Inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico” e “promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse” (del macro-obiettivo 3.1.7 “Pronto intervento sociale (LEPS)”)

Inoltre, trasversalmente a quasi tutti i tavoli tematici, viene annoverata la collaborazione con il Terzo Settore, l'Associazionismo ed il Volontariato al fine di consolidare il rapporto di cooperazione e la condivisione di programmazioni specifiche. Il nostro progetto, che vuole rispondere anche al bisogno di donare e donarsi da parte della cittadinanza, aiuta ad implementare la suddetta collaborazione in quanto, oltre a garantire un volontariato organizzato ed “integrato” con gli enti pubblici, favorisce il coinvolgimento di nuovi volontari.

Il progetto “GENERAZIONI CONNESSE” interverrà pertanto all'interno del Piano di Zona, per gli anni 2023-2025, intercettandone sia obiettivi di sistema sia obiettivi dei tavoli tematici:

1. AREA FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA, MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO, DONNE E GIOVANI
2. AREA PERSONE ANZIANE

2. AREA PERSONE CON DISABILITÀ
3. AREA SALUTE MENTALE
4. AREA POVERTÀ ED INCLUSIONE SOCIALE

Inserimento nella Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile (Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020)

Il Consiglio regionale ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in data 20 luglio 2020. La Strategia regionale rientra nel quadro complessivo determinato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e le attività per la sua definizione sono state cofinanziate dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito di un progetto nazionale.

In tale documento si fa riferimento allo scenario inedito e di portata epocale relativo alla crisi pandemica (i cui effetti a medio-lungo termine sono tutt'ora vivi e drammaticamente operanti nelle nostre comunità), v. gli interventi introduttivi del Presidente Luca Zaia, del Segretario Generale della Programmazione Ilaria Bramezza e la Premessa dal titolo "Il mondo è cambiato, all'improvviso". In tale documento il concetto di sostenibilità ruota attorno a tre componenti fondamentali tra cui quella sociale che si concentra sulla capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia, etc.) distribuito in modo equo. Il progetto "GENERAZIONI CONNESSE" è fortemente finalizzato a tale garanzia, con particolare attenzione appunto a coloro che maggiormente hanno sofferto a causa della crisi sanitaria: famiglie in condizione di fragilità, giovani e persone con disabilità.

Il contesto della Strategia Regionale si radica nella risoluzione dal titolo "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale dell'ONU. Lo sforzo unitario e congiunto dei governi ha come punto di riferimento 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile o Goals, 169 target (traguardi) in cui essi si articolano e una serie di indicatori per la misurazione del loro livello.

I Goals richiedono di essere articolati a livello territoriale, cioè calati nelle realtà dei singoli contesti nazionali, regionali e locali e adattati alle loro caratteristiche specifiche. Il progetto "GENERAZIONI CONNESSE" vuole divenire strumento attivo ed efficace all'interno di tale strategia che vuole agire nella specificità locale e regionale, facendo però riferimento ad un linguaggio comune; ecco che, come evidenziato nella presente scheda progettuale, esso traccia delle linee coerenti e trasversali che correlano i Goals individuati e i relativi target con le aree prioritarie di intervento a livello locale, gli obiettivi specifici e le azioni progettuali.

Come già evidenziato, il presente progetto individua come obiettivo per lo sviluppo sostenibile di riferimento il n° 3 - *Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*. In relazione a questo obiettivo di riferimento, sebbene le aree prioritarie di intervento individuate siano due (per coerenza con le indicazioni di compilazione della scheda progettuale): a) *sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani*; d) *contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale* il presente progetto produrrà significativi effetti anche nell'ambito delle seguenti due aree prioritarie: - *Obiettivo generale: 3 Area prioritaria: Lettera b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti*; - *Obiettivo generale: 4 Area prioritaria: Lettera b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento*.

Sempre il documento regionale sottolinea che "La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre ad essere documento di programmazione regionale, costituisce un riferimento per istituzioni, comunità territoriali, rappresentanze della società civile, imprese e cittadini al fine di creare una regione più inclusiva, attenta allo sviluppo economico compatibile con l'equilibrio sociale e ambientale. La Strategia individua sei macroaree strategiche", il presente progetto vuole agire in modo incisivo nell'area tematica 3. Per il ben-essere di comunità e persone: creare prosperità diffuse, inserendosi nelle seguenti relative linee di intervento:

2. Ridurre le sacche di povertà.
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
5. Potenziare l'offerta culturale.
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:

Tipologia	Numero
1 Famiglia e minori	195
2 Disabili	85
3 Dipendenze	
4 Anziani (65 anni e più)	15
5 Immigrati e nomadi	
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	10 (<i>Disagio adulto – ospiti della comunità residenziale</i>)
7 Multiutenza	
Totale	305

6) PERSONE RETRIBUITE: lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti - persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante), comprese le “Deleghe a Terzi”.

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
Tot: 15	A= progettazione N° 2	2 Dipendenti	Indeterminato	€ 2.400,00
	B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione N° 1	1 Collaboratore	12 mesi	€ 600,00
	C = segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto N° 2	2 Dipendenti	Indeterminato	€ 2.800,00
	D = risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali N° 10 TOTALI	8 Dipendenti 1 Collaboratore a prestazione occasionale 1 Collaboratore in Partita IVA	Indeterminato	€ 12.800,00

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

7) VOLONTARI (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa il coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta ¹	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
Tot: 179 Rapporto volontari/personale retribuito sul totale delle risorse umane coinvolte: Volontari 92,3% Personale retribuito 7,7%	B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione N° 39 Rapporto volontari/personale retribuito sul totale delle risorse umane coinvolte: Volontari 97,5% Personale retribuito 2,5%	Ass. Il Portico 10 Ass. Schiavinato 5 ANFFAS Treviso 5 Ass. Nostra Famiglia 5 Legambiente 3 Keptorchestra 3 Ass. Lunghi Cammini 2 Adagio APS 3 Hazard APS 3	-
	C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto N° 20 Rapporto volontari/personale retribuito sul totale delle risorse umane coinvolte: Volontari 91,0% Personale retribuito 9,0%	Ass. Il Portico 7 Ass. Schiavinato 3 ANFFAS Treviso 3 Ass. Nostra Famiglia 3 Keptorchestra 1 Ass. Lunghi Cammini 1 Adagio APS 1 Hazard APS 1	-
	D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali. N° 120 Rapporto volontari/personale retribuito sul totale delle risorse umane coinvolte: Volontari 92,3% Personale retribuito 7,7%	Ass. Il Portico 50 Ass. Schiavinato 15 ANFFAS Treviso 15 Ass. Nostra Famiglia 15 Legambiente 8 Keptorchestra 2 Ass. Lunghi Cammini 4 Adagio APS 3 Hazard APS 8	€ 900,00

8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)

Indicare:

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvenibili nell'Allegato A e B,
- le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie,
- la priorità (paragrafo 2 Allegato B),
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale, Area prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)	1 indicare Obiettivi generali e Aree prioritarie di intervento (Allegato A) <i>1 Obiettivo generale: 3 Area prioritaria: Lettera a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</i> <i>2 Obiettivo generale: 3 Area prioritaria: Lettera d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</i> N.B. sebbene le aree prioritarie di intervento individuate siano le due sopra indicate (per coerenza con le indicazioni di compilazione della scheda progettuale), il presente progetto produrrà significativi effetti anche nell'ambito delle successive due aree prioritarie: <i>- Obiettivo generale: 3 Area prioritaria: Lettera b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;</i> <i>- Obiettivo generale: 4 Area prioritaria: Lettera b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento.</i> 2 Declinare il punto 1 in Obiettivi specifici: <i>- Contrastare forme di isolamento, fragilità e disagio di adolescenti e giovani.</i> <i>- Promuovere il coinvolgimento attivo di giovani ed adolescenti in attività di volontariato e cittadinanza attiva.</i> <i>- Implementare azioni di integrazione sociale per persone con disabilità e/o in condizione di marginalità sociale.</i> <i>- Dare supporto e assistenza a famiglie in condizione di difficoltà e/o fragilità sociale.</i>
B) Obiettivi locali prioritari (Paragrafo 2 Allegato B)	Individuare la priorità emergente a livello locale (per gli obiettivi n. 1 e n. 2 descrivere le azioni integrative o a rinforzo delle attività della rete di riferimento, da declinarsi nel punto D) della presente scheda) <i>3. Azioni di contrasto al disagio sociale e alla solitudine adolescenziale-giovanile e al ritiro/isolamento sociale ed ambientale dei giovani, con particolare attenzione ad interventi volti a sostenere i giovani e/o le loro famiglie anche con azioni di contrasto al "Hikikomori", anche favorendo la collaborazione con le istituzioni sanitarie e sociali impegnate nelle reti locali di supporto attive in ambito socioeducativo, nella valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e sportivo;</i> <i>5. Azioni di supporto alle famiglie fragili, alle persone vulnerabili e sole con interventi di contrasto al disagio sociale e alla solitudine nonché con interventi intergenerazionali, inter-culturali, che promuovano l'inclusione attiva e capacitante delle persone, anche</i>

	valorizzando la silver-economy, le alleanze fra/delle reti e l'impiego del tempo libero dei singoli a favore della Comunità e dell'inclusione sociale.
C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)	Delineare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale. Per quanto riguarda le attività di interesse generale indicate all'Articolo 5 del Codice del terzo settore (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117), per la presente proposta progettuale sono state individuate le seguenti 2: a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo. Delineare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale. Per quanto riguarda le attività di interesse generale indicate all'Articolo 5 del Codice del terzo settore (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117), per la presente proposta progettuale sono state individuate le seguenti 2: a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; Sottolineiamo che vi è solida coerenza e correlazione tra finalità associative, attività di interesse generale statutarie, obiettivi generali (e specifici), aree prioritarie di intervento e le priorità emergenti a livello locale. Di seguito vengono evidenziate ulteriormente tale coerenza e tale correlazione riportando le due trasversalità progettuali a partire dall'obiettivo generale e considerando le due aree prioritarie di intervento: Trasversalità 1 – (Relativa alle azioni di supporto alle famiglie fragili, alle persone vulnerabili e sole) <u>Obiettivo generale</u> 3) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. <u>Obiettivi specifici</u> - Implementare azioni di integrazione sociale per persone con disabilità e/o in condizione di marginalità sociale. - Dare supporto e assistenza a famiglie in condizione di difficoltà e/o fragilità sociale.

	<u>Aree Prioritarie di intervento</u> Lettera d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. + [Lettera b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti]. <u>Priorità emergente a livello locale</u> 5. Azioni di supporto alle famiglie fragili, alle persone vulnerabili e sole con interventi di contrasto al disagio sociale e alla solitudine nonché con interventi intergenerazionali, inter-culturali, che promuovano l'inclusione attiva e capacitante delle persone, anche valorizzando la silver-economy, le alleanze fra/delle reti e l'impiego del tempo libero dei singoli a favore della Comunità e dell'inclusione sociale. <u>Finalità associative e attività di interesse generale statutarie</u> Art. 6 (Solidarietà) 1. L'associazione di promozione sociale "Il Portico" promuove e persegue esclusivamente il fine della promozione e della solidarietà umana, civile, culturale, sociale; è apartitica, aconfessionale, non violenta e di ispirazione cristiana. Art. 7 (Finalità specifiche nel settore dell'emarginazione e della disabilità) 1. L'associazione rivolge la sua attenzione in modo specifico e in primis a: a) La promozione umana, la promozione sociale, la formazione, la condivisione, l'assistenza, la solidarietà, le pari opportunità, l'accoglienza e l'ospitalità a persone, adulti o minori, italiani o stranieri, in condizione di disabilità, marginalità e/o fragilità sociale, anche in convezione con gli enti pubblici o privati proposti; [...] d) Animazione del tempo libero di persone disabili ed emarginate, iniziative formative e di aggregazione a carattere culturale, sportivo-ricreativo, di animazione sociale atte a prevenire disagi e/o devianze (es. feste, gite, soggiorni, incontri settimanali in sede, uscite domenicali, iniziative di educazione alla pace, ecologiche e difesa dell'ambiente, ecc.); [...] Trasversalità 2 – (Relativa alle azioni di contrasto al disagio sociale e alla solitudine adolescenziale-giovanile) <u>Obiettivo generale</u> 3) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. <u>Obiettivi specifici</u> - Contrastare forme di isolamento, fragilità e disagio di adolescenti e giovani. - Promuovere il coinvolgimento attivo di giovani ed adolescenti in attività di volontariato e cittadinanza attiva. <u>Area Prioritaria di intervento</u> Lettera a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani. + [Lettera b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento].
--	--

	<u>Priorità emergente a livello locale</u> 3. Azioni di contrasto al disagio sociale e alla solitudine adolescenziale-giovanile e al ritiro/isolamento sociale ed ambientale dei giovani, con particolare attenzione ad interventi volti a sostenere i giovani e/o le loro famiglie anche con azioni di contrasto al “Hikikomori”, anche favorendo la collaborazione con le istituzioni sanitarie e sociali impegnate nelle reti locali di supporto attive in ambito socioeducativo, nella valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e sportivo. <u>Finalità associative e attività di interesse generale statutarie</u> Art. 6 (Solidarietà) 1. L'associazione di promozione sociale "Il Portico" promuove e persegue esclusivamente il fine della promozione e della solidarietà umana, civile, culturale, sociale; è apartitica, aconfessionale, non violenta e di ispirazione cristiana. Art. 7 (Finalità specifiche nel settore dell'emarginazione e della disabilità) 1. L'associazione rivolge la sua attenzione in modo specifico e in primis a: [...] b) Interessare le strutture competenti al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'emarginazione e della giustizia sociale anche tramite la produzione e diffusione di pubblicazioni in formati diversi, la promozione di attività di dialogo e coordinamento tra diversi enti anche internazionali, con analoghe finalità; [...] e) Messa a disposizione di spazi per altri enti del Terzo Settore e non, per la formazione di operatori, volontari e attività sociali in genere; f) Mantenere rapporti con enti statali, locali, ULSS, Consulte del volontariato, Caritas, R.S.A., enti privati; [...]						
D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali	Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 5)	N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta ¹	N. personale retribuito e attività svolta ¹	Ambito territoriale (non generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)	% costo Azione/Costo progetto
Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 1 Programmazione Programmazione delle iniziative progettuali con relativa definizione di	Azione strumentale trasversale.	20 volontari C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto.	2 retribuiti C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto.	Comune di Dolo; Comune di Mira; Comune di Noale; Comune di	Realizzazione di un programma di alta qualità, innovativo e sostenibile,	€ 600,00 Così ripartito tra le voci di costo (v. piano finanziario): C1 - € 500,00	1,20%

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

date, dettagli operativi, personale dedicato, attività, e spostamenti.				Vittorio Veneto; Comune di Treviso; Comune di Stra.	accattivante e coinvolgente, accessibile e stimolante per persone anziane, persone con disabilità ed invitante per i giovani.	C2 - € 100,00	
<i>Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione</i> Azione n. 2 Promozione Realizzazione di una diffusa e strutturata azione di promozione delle iniziative programmate nella fase 1, con l'utilizzo dei canali comunicativi convenzionali (sito, social, gruppi whatsapp, newsletter...) ed iniziative promozionali straordinarie (comunicati stampa, volantini, interventi nelle scuole, incontri con i servizi sociali e le altre realtà associative del territorio).	Questa azione non è indirizzata direttamente ai destinatari del progetto (che ne sono però indiretti beneficiari).	39 volontari B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione.	1 retribuito B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione. 1 retribuito C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto.	Riviera del Brenta; Città Metropolitana di Venezia; Miranese; Comune di Vittorio Veneto e limitrofi; Area metropolitana di Treviso.	Coinvolgimento attivo del maggior numero possibile di persone in condizione di marginalità sociale e di giovani che poi decidano di isciversi e prendere parte alle iniziative progettuali.	€ 1.600,00 Così ripartito tra le voci di costo (v. piano finanziario): B1 - € 600,00 B2 - € 800,00 C1 - € 200,00	3,20%
<i>Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione</i> Azione n. 3 Formazione	Azione strumentale trasversale.	35 volontari D= risorse direttamente impegnate nelle	1 retribuito C= segreteria, coordinamento e	Comune di Dolo; Comune di Mira;	Costruzione di un'equipe coesa e formata capace di	€ 1.050,00 Così ripartito tra le voci di costo (v. piano finanziario):	2,10%

Formazione del personale volontario che co-coordinerà le attività previste.		attività progettuali.	monitoraggio progetto 3 retribuiti D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.	Comune di Noale; Comune di Vittorio Veneto; Comune di Treviso; Comune di Stra.	gestire e supervisionare le dinamiche complesse emergenti nelle attività previste.	C1 - € 400,00 D1 - € 600,00 D8 - € 50,00	
<i>Obiettivo n.3 lettera a - d descrizione azione</i> Azione n. 4 Realizzazione Fase centrale del progetto, organizzazione e realizzazione di tutte le iniziative previste da programma, con una distribuzione temporale adeguata e una cadenza regolare. Verranno realizzate le seguenti attività, in stretta collaborazione con tutti i soggetti a vario titolo nel progetto: 1- Per persone e famiglie vulnerabili: iniziative conviviali di incontro e coinvolgimento; attività aggregative, ricreative e laboratoriali inclusive; iniziative di cittadinanza attiva accessibile; viaggi e uscite accessibili ed inclusive; percorsi di promozione della cittadinanza attiva e formazione al volontariato; incontri ed eventi di restituzione condivisa. 2- Per giovani in condizione di disagio sociale: - spazi di aggregazione giovanile che possa divenire luogo di ascolto, incontro, condivisione, e progettazione; iniziative laboratoriali	1 – Famiglie e minori N° 195 2 – Disabili N° 85 4 – Anziani (65 anni e più) N° 15 6 – Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora N° 10	95 volontari D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali	1 retribuito C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto. 10 retribuiti D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali	Comune di Dolo; Comune di Mira; Comune di Noale; Comune di Vittorio Veneto; Comune di Treviso. L'ambito territoriale di questa azione interesserà inoltre circa altri quindici comuni della Regione Veneto, dove si svolgeranno le gite ed i soggiorni inclusivi fuori-sede.	Creazione dell'opportunità di vivere esperienze significative che portino reale e duraturo beneficio alle persone con disabilità partecipanti (e ai loro familiari) e ai giovani e che stimolino nei volontari (soprattutto giovani) il desiderio e la motivazione di continuare ad impegnarsi nel mondo del volontariato anche a progetto concluso e farsi	€ 38.650,00 Così ripartito tra le voci di costo (v. piano finanziario): C1 - € 400,00 D1 - € 11.600,00 D2 - € 1.100,00 D3 - € 1.200,00 D4 - € 300,00 D5 - € 4.000,00 D6 - € 900,00 D7 - € 18.750,00 D8 - € 150,00 D9 - € 250,00	77,38%

artistiche e culturali che siano appetibili e promuovano attitudini e capacità espressive latenti; uscite straordinarie domenicali durante le quali scoprire nuovi luoghi e vivere esperienze di divertimento e complicità coltivando amicizie basate su rapporti di mutuo riconoscimento; momenti di approfondimento e condivisione con gli adolescenti durante i quali affrontare, con l'ausilio di testimonianze significative, temi per loro importanti ed urgenti; incontri di condivisione e sensibilizzazione per genitori e famigliari nei quali, grazie al lavoro di un facilitatore professionista, accompagnare i genitori in momenti di crescita personale, mutuo aiuto e condivisione di esperienze; incontri pubblici tematici (di cui uno conclusivo di restituzione) ai quali invitare cittadinanza e rappresentanti dei servizi durante i quali diffondere la cultura dell'incontro e dell'ascolto inter-generazionale; possibilità, per studenti delle scuole e degli istituti superiori coinvolti nel progetto, di svolgere presso la sede associativa PCTO, tirocini e attività riparative ed educative in seguito a provvedimenti disciplinari. Tutte le iniziative saranno coordinate da operatori professionali che promuoveranno l'interazione e la					essi stessi promozioni di tale opportunità tra i coetanei.		
---	--	--	--	--	---	--	--

partecipazione attiva di tutti i partecipanti (utenti e nuovi volontari). Nello specifico verranno realizzate le seguenti attività: <u>Obiettivo locale prioritario n° 3</u> • Soggiorno esperienziale in montagna per giovani. • Iniziative aggregative e conviviali • Uscite domenicali. • Incontri tematici. • Laboratori artistici/culturali. • Incontri per genitori. • PCTO/tirocini/stages/percorsi riparativi. • Promozione del Servizio Civile Universale. • Incontri nelle scuole. <u>Obiettivo locale prioritario n° 5</u> • Soggiorno estivo al mare accessibile ed inclusivo per persone con disabilità e famigliari. • Festa di primavera inclusiva ed accessibile. • Laboratorio di teatro con spettacoli sul territorio. • Gite accessibili. • Uscite ecologiche. • Percorso di formazione per volontari. • Eventi pubblici di restituzione. • Un soggiorno estivo accessibile ed inclusivo per persone con disabilità e/o in condizione di fragilità sociale.							
--	--	--	--	--	--	--	--

• Due percorsi di arte-terapia. • Brevi esperienze residenziali di vacanza accessibile ed inclusive. • Gite giornaliere inclusive ed accessibili di stampo aggregativo, ricreativo e culturale. • Un soggiorno estivo inclusivo per le persone con disabilità che frequentano le attività associative e familiari.							
<i>Obiettivo n. 3 lettera a - d</i> <i>descrizione azione</i> Azione n. 5 Restituzione e fidelizzazione Realizzazione di eventi pubblici di restituzione del laboratorio teatrale nei teatri del territorio. Realizzazione di un evento pubblico finale di restituzione aperto alla cittadinanza e di un momento di condivisione più raccolto, con tutti i soggetti coinvolti nel progetto, in cui programmare i passi successivi da percorrere insieme.	1 – Famiglie e minori N° 100 2 – Disabili N° 45 4 – Anziani (65 anni e più) N° 10 6 – Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora N° 5	30 volontari D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.	1 retribuito C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto. 2 retribuiti D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.	Comune di Dolo; Comune di Mira; Comune di Noale; Comune di Vittorio Veneto; Comune di Treviso; Comune di Stra.	Partecipazione nutrita agli eventi di restituzione e fidelizzazione. Condivisione pubblica dei risultati raggiunti e le esperienze condivise, fornire ai nuovi volontari strumenti di lettura e riflessione sulle esperienze a cui avranno preso parte e co-costruire con loro percorsi di impegno futuro basati su sogni,	€ 4.450,00 Così ripartito tra le voci di costo (v. piano finanziario): C1 - € 300,00 D1 - € 600,00 D2 - € 900,00 D3 - € 2.600,00 D8 - € 50,00	8,90%

					desideri e motivazioni personali, immaginare nuove progettualità ed iniziative.		
<i>Obiettivo n. 3 lettera a - d</i> <i>descrizione azione</i> Azione n. 6 Monitoraggio Azione di latente controllo della corretta e coerente realizzazione delle attività previste e analisi critica del grado di corrispondenza quantitativa e qualitativa tra risultati effettivi e risultati attesi, con conseguente e continua azione di aggiustamento delle strategie progettuali.	Azione strumentale trasversale.	8 volontari C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto.	2 retribuiti C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto.	Comune di Dolo; Comune di Noale; Comune di Vittorio Veneto; Comune di Treviso; Comune di Stra.	Preservazione della coerenza progettuale nel rispetto degli obiettivi prefissati, individuazione puntuale di criticità e risorse emergenti e von conseguente azione di risoluzione e valorizzazione.	€ 700,00 Così ripartito tra le voci di costo (v. piano finanziario): C1 - € 600,00 C2 - € 100,00	1,40%
<i>Obiettivo n. 3 lettera a - d</i> <i>descrizione azione</i> Azione n. 7 Verifica Verifica finale.	Azione strumentale trasversale.	8 volontari C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto.	2 retribuiti C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto.	Comune di Dolo; Comune di Noale; Comune di Vittorio Veneto; Comune di Treviso; Comune di Stra.	Realizzazione di un'analisi critica che costituisca uno strumento fondamentale per progettazioni future.	€ 500,00 Così ripartito tra le voci di costo (v. piano finanziario): C1 - € 400,00 C2 - € 100,00	1,00%

9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)

Individuare l'eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato. I progetti presentati in partenariato dal soggetto capofila richiedono ulteriori n. 3 partner **per progetti interprovinciali e regionali**.

Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS	<u>Per ODV e APS:</u> Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale) <u>Per Fondazioni:</u> Codice Fiscale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato
ASSOCIAZIONE LUCIA SCHIAVINATO NUMERO PROGRESSIVO PARTNERS: 1	C.F.93008980265	Il partner sarà impegnato trasversalmente in tutte le azioni del progetto, ma concentrerà la sua attività nell'azione n° 4 realizzazione.	Realizzazione attività diurne e residenziali per persone con disabilità e/o in condizione di marginalità sociale, nello specifico: - Un percorso di arte-terapia. - Brevi esperienze residenziali di vacanza accessibile ed inclusive. - Gite giornaliere inclusive ed accessibili di stampo aggregativo, ricreativo e culturale. L'Associazione collaborerà inoltre, in rete con gli altri enti partner, nelle varie fasi di realizzazione del progetto dando il proprio supporto per raggiungere gli obiettivi prefissati.	€ 3.000,00	€ 3.500,00
ASSOCIAZIONE GENITORI DE LA NOSTRA FAMIGLIA SEZ. DI NOALE ODV NUMERO PROGRESSIVO PARTNERS: 2	C.F. 90129500279	Il partner sarà impegnato trasversalmente in tutte le azioni del progetto, ma concentrerà la sua attività nell'azione n° 4 realizzazione.	Organizzazione di un soggiorno estivo inclusivo per le persone con disabilità che frequentano le attività associative e famigliari. L'Associazione collaborerà inoltre, in rete con gli altri enti partner, nelle varie fasi di realizzazione del progetto dando il proprio supporto per raggiungere gli obiettivi prefissati.	€ 3.000,00	€ 3.500,00

ANFFAS TREVISO ODV <i>NUMERO PROGRESSIVO PARTNERS: 3</i>	C.F. 94085590266	Il partner sarà impegnato trasversalmente in tutte le azioni del progetto, ma concentrerà la sua attività nell'azione n° 4 - <i>realizzazione</i> .	Realizzazione di un soggiorno estivo accessibile ed inclusivo per persone con disabilità e/o in condizione di fragilità sociale. L'Associazione collaborerà inoltre, in rete con gli altri enti partner, nelle varie fasi di realizzazione del progetto dando il proprio supporto per raggiungere gli obiettivi prefissati.	€ 3.000,00	€ 3.500,00
LEGAMBIENTE CIRCOLO RIVIERA DEL BRENTA APS <i>NUMERO PROGRESSIVO PARTNERS: 4</i>	C.F. 90081430275	Il partner sarà impegnato trasversalmente in tutte le azioni del progetto. Concentrerà il suo contributo nelle azioni n° 2 – <i>promozione</i> , n° 4 <i>realizzazione</i> e n° 5 <i>restituzione e fidelizzazione</i> .	Diffusione, attraverso i propri canali formali ed informali, delle attività progettuali Consulenza organizzativa e supporto operativo nella realizzazione delle attività progettuali caratterizzanti.	-	-
KEPTORCHESTRA APS <i>NUMERO PROGRESSIVO PARTNERS: 5</i>	C.F. 02357010277	Il partner sarà impegnato trasversalmente in tutte le azioni del progetto. Concentrerà il suo contributo nelle azioni n° 2 – <i>promozione</i> , n° 4 <i>realizzazione</i> e n° 5 <i>restituzione e fidelizzazione</i> .	Diffusione, attraverso i propri canali formali ed informali, delle attività progettuali Consulenza organizzativa e supporto operativo nella realizzazione delle attività progettuali caratterizzanti.	-	-
ASSOCIAZIONE LUNGI CAMMINI ODV <i>NUMERO PROGRESSIVO PARTNERS: 6</i>	C.F. 92282470282	Il partner sarà impegnato trasversalmente in tutte le azioni del progetto. Concentrerà il suo contributo nelle azioni n° 2 – <i>promozione</i> , n° 4 <i>realizzazione</i> e n° 5 <i>restituzione e fidelizzazione</i> .	Diffusione, attraverso i propri canali formali ed informali, delle attività progettuali Consulenza organizzativa e supporto operativo nella realizzazione delle attività progettuali caratterizzanti.	-	-
ADAGIO APS <i>NUMERO PROGRESSIVO PARTNERS: 7</i>	C.F. 90202160272	Il partner sarà impegnato trasversalmente in tutte le azioni del progetto. Concentrerà il suo contributo nelle azioni n° 2 – <i>promozione</i> ,	Diffusione, attraverso i propri canali formali ed informali, delle attività progettuali Consulenza organizzativa e supporto operativo nella realizzazione delle attività progettuali caratterizzanti.	-	-

		n° 4 realizzazione e n° 5 restituzione e fidelizzazione.			
HAZARD APS <i>NUMERO PROGRESSIVO PARTNERS: 8</i>	C.F. 90196900279	Il partner sarà impegnato trasversalmente in tutte le azioni del progetto. Concentrerà il suo contributo nelle azioni n° 2 – promozione, n° 4 realizzazione e n° 5 restituzione e fidelizzazione.	Diffusione, attraverso i propri canali formali ed informali, delle attività progettuali Consulenza organizzativa e supporto operativo nella realizzazione delle attività progettuali caratterizzanti.	-	-

10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite **con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS**, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, gli Ambiti Territoriali Sociali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e l'eventuale **quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari.**

<i>Denominazione Ente</i>	<i>Tipologia Ente</i>	<i>N. azione</i>	<i>Descrizione attività e modalità di collaborazione</i>	<i>Quota di cofinanziamento (eventuale)</i>
ULSS 3 SERENISSIMA <i>NUMERO PROGRESSIVO COLLABORAZIONE GRATUITA: 1</i>	ENTE PUBBLICO - AZIENDA ULSS	<i>Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione</i> Azione n. 2 Promozione	Supporto nella promozione attraverso i propri canali istituzionali. Comunicazione diretta ai propri utenti delle opportunità di partecipazione alle attività progettuali. (U.O. Disabilità Adulta e Servizio per l'Età Evolutiva Polo Adolescenti – Distretto N. 3)	-
		<i>Obiettivo n.3 lettera a - d descrizione azione</i> Azione n. 4 Realizzazione	Attività di indirizzo e facilitazione rivolta ai propri utenti nell'adesione e nella partecipazione alle attività progettuali. (U.O. Disabilità Adulta e Servizio per l'Età Evolutiva Polo Adolescenti – Distretto N. 3)	
COMUNE DI DOLO (VE)	ENTE PUBBLICO – ENTE LOCALE - AMMINISTRAZIONE COMUNALE	<i>Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione</i> Azione n. 2 Promozione	Concessione del gratuito patrocinio al progetto. Supporto nella promozione delle attività progettuali attraverso i propri canali istituzionali. Comunicazione diretta all'utenza dei servizi sociali delle opportunità di partecipazione alle attività progettuali.	-

NUMERO PROGRESSIVO COLLABORAZIONE GRATUITA: 2		Obiettivo n.3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 4 Realizzazione	Attività di indirizzo e facilitazione rivolta all'utenza dei servizi sociali nell'adesione e nella partecipazione alle attività progettuali, con focus dedicato agli adolescenti/giovani e alle famiglie fragili.	
COMUNE DI MIRA (VE) NUMERO PROGRESSIVO COLLABORAZIONE GRATUITA: 3	ENTE PUBBLICO – ENTE LOCALE - AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 2 Promozione	Concessione del gratuito patrocinio al progetto. Supporto nella promozione delle attività progettuali attraverso i propri canali istituzionali. Comunicazione diretta all'utenza dei servizi sociali delle opportunità di partecipazione alle attività progettuali.	-
		Obiettivo n.3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 4 Realizzazione	Attività di indirizzo e facilitazione rivolta all'utenza dei servizi sociali nell'adesione e nella partecipazione alle attività progettuali, con focus dedicato agli adolescenti/giovani e alle famiglie fragili.	
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI DOLO “TINA ANSELMI” NUMERO PROGRESSIVO COLLABORAZIONE GRATUITA: 4	ENTE PUBBLICO - ISTITUZIONE SCOLASTICA	Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 2 Promozione	Organizzazione di incontri con gli studenti per la promozione delle attività progettuali. Supporto nella promozione delle attività progettuali attraverso i propri canali istituzionali.	-
		Obiettivo n.3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 4 Realizzazione	Attività di indirizzo e facilitazione rivolta agli studenti nell'adesione e nella partecipazione alle attività progettuali.	
ISTITUTO SUORE MAESTRE DIS. DOROTEA FIGLIE DEI SACRI CUORI - VICENZA [COMUNITÀ “CASA NOSTRA” DI DOLO (VE)] NUMERO PROGRESSIVO COLLABORAZIONE GRATUITA: 5	ENTE PRIVATO - ISTITUTO RELIGIOSO	Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 2 Promozione	Diffusione attraverso i propri canali delle attività progettuali con particolare attenzione alla popolazione giovanile.	-
		Obiettivo n.3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 4 Realizzazione	Indirizzo, e facilitazione della partecipazione, dei giovani ospitati presso la comunità alle attività progettuali. Consulenza organizzativa e supporto operativo.	

ENAIIP VENETO IMPRESA SOCIALE [ENAIIP DOLO (VE)] NUMERO PROGRESSIVO COLLABORAZIONE GRATUITA: 6	ENTE PRIVATO - ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 2 Promozione	Organizzazione di incontri con gli studenti per la promozione delle attività progettuali. Supporto nella promozione delle attività progettuali attraverso i propri canali istituzionali.	-
		Obiettivo n.3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 4 Realizzazione	Riconoscimento, tramite stipulazione di regolare convenzione, delle ore svolte dagli studenti nelle attività progettuali. Attività di indirizzo e facilitazione rivolta agli studenti nell'adesione e nella partecipazione alle attività progettuali.	
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MERAVIGLIOSAMENTE NUMERO PROGRESSIVO COLLABORAZIONE GRATUITA: 7	ENTE PRIVATO - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	Obiettivo n. 3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 2 Promozione	Diffusione attraverso i propri canali delle attività progettuali con particolare attenzione alla popolazione giovanile.	-
		Obiettivo n.3 lettera a - d descrizione azione Azione n. 4 Realizzazione	Indirizzo, e facilitazione della partecipazione, dei giovani frequentanti le attività associative, alle iniziative progettuali. Consulenza organizzativa e supporto operativo.	

11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate). Se presenti, **allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione.** Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (**Paragrafo 8 dell'Avviso**) evidenziando le caratteristiche del delegato. **Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).**

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate

12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:

1. i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie;
5. incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto;
6. richiamare le modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile.

1. Possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento

I possibili effetti positivi sul contesto e sul target di riferimento sono molteplici e possono essere così riassunti:

Reale incremento e promozione del benessere di persone in condizione di marginalità sociale la cui salute psico-fisica è compromessa dalla situazione di isolamento in cui vivono, con ricaduta benefica sulle famiglie e sugli altri servizi di sostegno che hanno in carico le persone destinatarie del progetto.

Diffusione della cultura del volontariato nelle scuole e nei luoghi di aggregazione e delle possibilità di impegno sociale nel territorio con reale incremento delle persone impegnate in attività di volontariato, con particolare attenzione alle fasce più anziane e quelle più giovani della popolazione.

Attivazione di nuove connessioni e buone prassi comunitarie di incontro, confronto, mutuo-aiuto e partecipazione che rendano le comunità territoriali più coese, solidali ed inclusive in un'ottica generativa.

Rafforzamento delle reti dei servizi (del privato e del pubblico sociale).

2. Possibili effetti moltiplicatori

Il maggior effetto moltiplicatore deriverà dalla possibilità, per i partecipanti (giovani e persone vulnerabili) alle attività progettuali del progetto, di aderire ad altre esperienze di volontariato ed impegno, nelle sedi associative o altre realtà dei territori di appartenenza. Presso la scrivente Associazione, per esempio, sono presenti numerose opportunità di impegno molto appetibili e adatte sia ai più giovani (alternanza scuola-lavoro, tirocini, sala musica, laboratori per adolescenti...) che ai più anziani (attività aggregative ed inclusive di stampo laboratoriale ed inclusivo, gite e soggiorni accessibili...). Il Portico è inoltre capofila di una rete di enti privati e pubblici nell'ambito del programma di Servizio Civile Universale (mentre si scrive sono quasi 40 i giovani che hanno appena iniziato la loro esperienza). Ci aspettiamo inoltre che l'aumento dei volontari sia l'incipit di un circolo virtuoso che, tramite il passaparola e la narrazione delle esperienze positive vissute, allarghi spontaneamente la cerchia delle persone coinvolte.

Il progetto, inoltre, costituirà una buona pratica che, in virtù del lavoro di analisi critica e verifica, potrà venire esportato e adattato ad altri contesti e territori.

3. Effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete

La realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete produrrà numerosi effetti positivi così riassumibili:

- Effetti quantitativi - gli enti partner di progetto o partecipanti in regime di collaborazione gratuita allargheranno il contesto geografico interessato dalle attività progettuali e, di conseguenza, il numero di destinatari potenzialmente raggiungibili e coinvolgibili.

- Effetti qualitativi - è sotto questo punto di vista che si risconteranno gli effetti positivi più significativi, infatti la differenziazione delle tipologie di enti partecipanti al progetto (enti privati ed enti pubblici di differente tipologia), renderà le azioni progettuali efficaci e strutturate aumentando le risorse di varia natura da impegnare, gli spazi, le professionalità, gli strumenti di intervento, le strategie operative. Tutti questi elementi interagiranno tra loro non sommandosi a vicenda, bensì agendo come reciproci moltiplicatori.



Inoltre il progetto avvierà un dialogo collaborativo con numerose altre realtà del pubblico e del privato sociale (al di là di quelli individuati in fase progettuale) dei territori di riferimento. Tale rete sarà estesa, coesa e determinante. Il dialogo con i servizi sociali e con altri servizi alla persona, sarà fondamentale nell'individuazione e l'indirizzo di persone in condizione di marginalità sociale. La collaborazione con le scuole del territorio e con le realtà aggregative ci permetterà di raggiungere un cospicuo numero di giovani ed anziani che potranno o partecipare alle iniziative o comunque prendere coscienza delle opportunità di impegno con il territorio. La rete degli enti del Servizio Civile Universale e la rete associativa in generale amplierà a dismisura tali opportunità permettendo di rendere accessibili esperienze di impegno nei più svariati ambiti (dal sociale alla tutela ambientale, dalla cultura, all'impegno civile ecc.).

4. Benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie

Le aree prioritarie individuate, ovvero quella dell'intervento contro la marginalità sociale (Lettera d - contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale) e quella della promozione del volontariato (Lettera a - sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani), si alimenteranno a vicenda creando circoli virtuosi di reciproca promozione. Le attività solidali ed inclusive costituiranno per i volontari un'esperienza determinante per scelte future (indirizzate alla continuazione del proprio impegno).

Le attività di promozione sociale rivolte ad adolescenti e giovani comprenderanno azioni di coinvolgimento in attività di volontariato e cittadinanza partecipata che andranno ad incidere proprio sulle iniziative rivolte agli altri destinatari del progetto (persone vulnerabili e famiglie) creando una sinergia generativa che andrà ad incidere profondamente sugli esiti delle azioni che interverranno sulle due aree prioritarie del progetto.

5. Incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto

Il presente progetto produrrà effetti rilevanti in merito agli indirizzi prioritari n° 3 e n° 5.

Obiettivo locale prioritario n°3

Le azioni progettuali incideranno sull'obiettivo prioritario locale affrontando direttamente e indirettamente le cause del disagio sociale, dell'isolamento giovanile e del fenomeno "hikikomori". Spazi di aggregazione e uscite straordinarie offriranno opportunità concrete di socializzazione, costruendo rapporti di mutuo riconoscimento utili ai giovani a rischio di ritiro. Le attività laboratoriali favoriranno l'impegno artistico e culturale, rompendo la routine dell'isolamento e promuovendo appartenenza e interazione.

I momenti di approfondimento tematico forniranno strumenti di comprensione di sé e del contesto, riducendo ansia e smarrimento, mentre gli incontri per genitori rafforzeranno le reti familiari di supporto. PCTO, tirocini e attività educative creeranno collegamenti strutturati tra associazione, scuole e servizi, facilitando percorsi di sostegno e reinserimento. Gli incontri pubblici coinvolgeranno cittadinanza e istituzioni, promuovendo una cultura dell'ascolto e una comunità più coesa. In sintesi, le azioni proposte favoriranno un ecosistema integrato di prevenzione e supporto su più livelli: individuale, familiare e comunitario.

Obiettivo locale prioritario n°5

Le azioni progettuali incideranno sull'obiettivo prioritario in modo sinergico, costruendo un tessuto sociale più resiliente e inclusivo per famiglie fragili e persone vulnerabili o sole. Le iniziative di incontro, le attività aggregative e i laboratori inclusivi contrasteranno solitudine e disagio, creando occasioni strutturate per uscire dall'isolamento e favorire nuove relazioni. L'impostazione inclusiva abatterà barriere fisiche, economiche e sociali, permettendo la partecipazione di tutti. I laboratori svilupperanno competenze, autostima e autonomia in un'ottica di inclusione attiva. Iniziative e uscite accessibili promuoveranno una partecipazione reale, rendendo le persone non solo "inclide" ma attive nella comunità. I percorsi di cittadinanza attiva e formazione al volontariato offriranno un ruolo sociale riconosciuto, contrastando il senso di inutilità legato alla solitudine.

6. Modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile.

Garantire l'accessibilità e il rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e sviluppo sostenibile nel presente progetto richiederà un approccio multidimensionale basato sull'eliminazione delle barriere a tutti i livelli.

Ecco le modalità che verranno utilizzate per perseguire tale scopo: 1. Accessibilità Fisica e Strutturale: l'accessibilità fisica sarà fondamentale per consentire a tutti, incluse le persone con disabilità motorie, di partecipare alle attività. Verranno accuratamente scelti ed allestiti i luoghi di svolgimento delle attività ed individuati mezzi di trasporto idonei. 2. Accessibilità comunicativa e Informativa: l'informazione sarà comprensibile e raggiungibile da tutti i destinatari tenendo conto delle specificità dei destinatari del progetto. Verrà utilizzato un linguaggio Inclusivo, chiaro, semplice e non discriminatorio in tutte le comunicazioni (brochure, siti web, social media). Verranno inoltre trasmesse informazioni in formati diversi (testo, audio, video con sottotitoli e/o trascrizioni). 3. Progettazione partecipata e personalizzata: il principio di non discriminazione e uguaglianza si realizza coinvolgendo attivamente i destinatari nella fase di ideazione e attuazione. Verrà attuato un coinvolgimento attivo con la realizzazione di incontri, questionari o focus group con i potenziali partecipanti e le loro associazioni per raccogliere bisogni, preferenze e suggerimenti. 4. Integrazione dello sviluppo sostenibile: L'inclusione sociale è un pilastro fondamentale dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con particolare attenzione alla sostenibilità sociale (per promuovere la coesione sociale, la valorizzazione della diversità e il benessere a lungo termine della comunità) e alla sostenibilità ambientale (con l'integrazione di pratiche a basso impatto ambientale (es. riduzione rifiuti, uso di materiali riciclati, mobilità sostenibile, scelta di cibi a km zero per attività conviviali) nelle attività del progetto.

13) WELFARE GENERATIVO e SOSTENIBILITA' FUTURA DELLE AZIONI PROGETTUALI. *Indicare le azioni messe a sistema che perdureranno nel tempo, a prescindere dal finanziamento, al fine di rinforzare le politiche attive di welfare, mediante la sinergia e la complementarietà delle diverse fonti di finanziamento, massimizzando l'efficacia degli interventi.*

Come evidenziato nella presente scheda progettuale, l'iniziativa intende operare secondo una logica di empowerment di comunità, puntando sull'attivazione dei cittadini rispetto alle strutture sociopolitiche e sul potenziamento delle loro capacità di incidere sulle trasformazioni sociali. In questa prospettiva, parlare di semplice sostenibilità risulta limitante, poiché si darebbe avvio a pratiche generative capaci di creare nuove risorse comunitarie più che consumarle.

L'obiettivo è certamente ambizioso: le criticità e le fragilità delle nostre comunità locali hanno dimensioni e caratteristiche preoccupanti, la disgregazione sociale procede gradualmente, le comunità delegano sempre più ai servizi funzioni che sarebbero loro proprie e naturali, e il sistema di welfare fatica a sostenere un carico in costante crescita. Ci sono tuttavia diversi elementi che invitano alla fiducia, derivanti sia dalla cura con cui il progetto è stato strutturato, sia dal fatto che rappresenta un ulteriore passo in un percorso che vede la nostra Associazione e gli enti partner impegnati da decenni nel contrasto alla marginalità sociale.

Questi elementi aprono prospettive future e conferiscono slancio alle azioni progettuali anche oltre la loro conclusione.

Li presentiamo e descriviamo sinteticamente:

Il volontariato



La nostra Associazione nasce nel 1985 come realtà di “puro” volontariato (il primo dipendente viene assunto nel 1998, tredici anni dopo la fondazione) e ancora oggi i volontari rappresentano il cuore pulsante del nostro ente. Il volontariato, prima di rispondere al bisogno altrui, risponde al desiderio di donare e di partecipare attivamente, di essere parte di un progetto condiviso. Il progetto prevede azioni dedicate alla promozione del volontariato che, per sua natura, è auto-generativo. Si evidenzia anche, a conferma di ciò, il rapporto tra volontari e personale retribuito (v. paragrafo 7: l'incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane coinvolte è del 93,3%), dato che mostra come gli operatori svolgano funzioni di stimolo, coordinamento e facilitazione della vera forza motrice del progetto: i volontari.

La continuità

Il progetto non nasce dal nulla, ma è il risultato di decenni di esperienze, storie e sogni condivisi trasformati in iniziative concrete; per l'associazione Il Portico e per tutti gli enti coinvolti, rappresenta un passaggio in un percorso di lunga durata, solido di quanto appreso e proiettato verso ciò che potrà essere. Questa prospettiva lo rende naturalmente aperto a nuovi sviluppi: i prossimi progetti partiranno da quanto costruito in questo, in termini di competenze, relazioni e dinamiche attivate.

La discontinuità

Pur collocandosi in un cammino, ogni nuovo passo deve differenziarsi dal precedente, perché i tempi cambiano, i contesti mutano e la realtà evolve rapidamente. La discontinuità è importante quanto la continuità, poiché consente di intercettare i bisogni emergenti e formulare risposte tempestive e innovative in una società in continua trasformazione. L'analisi del contesto, le scelte di indirizzo e di progettazione delle singole azioni e delle modalità operative derivano da uno studio mirato, da una presenza costante e interattiva nelle comunità di riferimento e da una reattività orientata ai bisogni delle persone più fragili.

Le relazioni, più degli individui

Molte persone, direttamente o indirettamente, trarranno beneficio dal progetto. Tuttavia, se i risultati si esaurissero qui, non potremmo parlare né di sostenibilità né di pratiche generative. Ancora più degli individui, saranno le relazioni a beneficiarne: il progetto favorisce interconnessioni, incontri, scambi e condivisioni. Le attività sono pensate per facilitare nuove forme di aggregazione che non siano fini a sé stesse, ma orientate a ulteriori sviluppi.

Le reti, più dei singoli

Tutti gli enti pubblici e del privato sociale svolgono una funzione essenziale, ma se operano isolatamente la loro azione diventa fragile e limitata nel tempo. In rete, invece, si rafforzano vicendevolmente, attivando buone pratiche comunitarie replicabili e sostenibili. Perché ciò accada, però, le connessioni che alimentano le reti sociali devono essere coltivate e rinvivate con azioni di rinforzo mirate. Il progetto agisce con decisione in questa direzione: lo testimonia l'ampia rete che lo sostiene (sono stati formalizzati 12 accordi tra partenariato e collaborazioni gratuite diversificate), e prevediamo che durante la sua attuazione verranno attivate ulteriori collaborazioni.

I processi, più delle azioni

Così come accade per gli enti, anche le singole azioni, per quanto meritorie, rischiano di esaurirsi se considerate isolatamente. Per questo il progetto concentra l'attenzione sull'attivazione di processi più che sull'esecuzione di attività puntuali. Le azioni, pur definite, si inseriscono in una dinamica complessa e interconnessa,



La passione

Potrà sembrare retorico, ma chi opera nel sociale e nel volontariato sa che l'unico vero carburante capace di superare ogni difficoltà e affrontare con fiducia le sfide future è l'amore per il bene comune. Questo carburante non si esaurisce ed è, in definitiva, la più autentica garanzia di sostenibilità per questo e per molti altri progetti affini, sostenuti dall'impegno di tante persone animate da questa vocazione.

14) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (termine ultimo conclusione progetto 28.02.2027 - termine ultimo rendicontazione 31.03.2027)

[illegible]

15) PIANO DEGLI INDICATORI (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto). A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

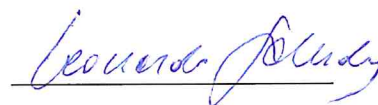
Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Realizzare un programma di alta qualità, innovativo e sostenibile, accattivante e coinvolgente, accessibile e stimolante per persone anziane, persone con disabilità ed invitante per i giovani.	Azione 1 – Programmazione (Fase 1)	N° 6 incontri tra operatori dipendenti (2 partecipanti) e volontari (8 partecipanti) Definizione di un programma di attività soddisfacente ed accessibile	Verbali degli incontri File di lavorazione del programma
Coinvolgere attivamente il maggior numero possibile di persone anziane, persone in condizione di marginalità sociale e di giovani che poi decidano di iscriversi e prendere parte alle iniziative progettuali.	Azione 2 – Promozione (Fase 2)	Stampa 1000 volantini Pubblicazione 30 post/articoli 10.000 visualizzazioni complessive e 1000 interazioni complessive	Verifica numero volantini distribuiti Verifica numero post/articoli pubblicati Verifica numero visualizzazioni/interazioni sui canali social
Costruire un'equipe coesa e formata capace di gestire e supervisionare le dinamiche complesse emergenti nelle attività previste.	Azione 3 – Formazione (Fase 2)	5 incontri 30 partecipanti complessivi Aumento delle competenze animative in attività di accompagnamento di persone in condizione di fragilità sociale, adolescenti, giovani e famigliari	Verbali degli incontri Registri presenze Valutazione condivisa ex post

Creare l'opportunità di vivere esperienze significative che portino reale e duraturo beneficio ai destinatari del progetto (e ai loro familiari).	Azione 4 – Realizzazione <i>(Fase 3)</i>	Partecipazione a tutte le attività inclusive ed accessibili di 90 persone con disabilità Alto gradimento delle attività con desiderio di tornare a parteciparvi in futuro	Liste partecipanti Questionari di gradimento Diari di bordo Google forms Incontri di condivisione e restituzione
Stimolare nei volontari (soprattutto giovani) il desiderio e la motivazione di continuare ad impegnarsi nel mondo del volontariato anche a progetto concluso e farsi essi stessi promotori di tale opportunità tra i coetanei.	Azione 4 – Realizzazione <i>(Fase 3)</i>	Partecipazione agli incontri di sensibilizzazione e formazione e all'esperienza di volontariato proposte di almeno 100 volontari totali di cui 30 giovani e 20 anziani Alto gradimento delle attività con desiderio di tornare a parteciparvi in futuro	Liste partecipanti Questionari di gradimento Diari di bordo Google forms Incontri di condivisione e restituzione
Condividere pubblicamente i risultati raggiunti e le esperienze condivise.	Azione 5 – Restituzione e fidelizzazione <i>(Fase 4)</i>	1 evento pubblico finale in presenza aperto alla cittadinanza con 300 partecipanti Pubblicazione almeno 3 post/articoli Alto gradimento dei contenuti dell'evento pubblico finale	Evidenze fotografiche e stima delle presenze Verifica numero post/articoli pubblicati Nuove adesioni o manifestazioni di interesse nei confronti delle attività dell'Associazione

Fornire ai nuovi volontari strumenti di lettura e riflessione sulle esperienze a cui avranno preso parte e co-costruire con loro percorsi di impegno futuro basati su sogni, desideri e motivazioni personali, immaginare nuove progettualità ed iniziative.	Azione 5 – Restituzione e fidelizzazione <i>(Fase 4)</i>	1 incontro di condivisione finale con le persone coinvolte nel progetto 60 partecipanti complessivi Partecipazione attiva e sentita	Lista partecipanti Focus group Relazione su nuove progettualità ed idee emerse (<i>albero delle idee</i>)
Preservare la coerenza progettuale nel rispetto degli obiettivi prefissati, individuazione puntuale di criticità e risorse emergenti e con conseguente azione di risoluzione e valorizzazione.	Azione 6 – Monitoraggio <i>(Fase 5)</i>	N° 12 incontri tra operatori (2 partecipanti) e volontari (8 partecipanti) Preservazione del buon andamento del progetto nel pieno rispetto delle attività e delle modalità previste	Verbali degli incontri Focus Group Relazione intermedia
Realizzare un'analisi critica che costituisca uno strumento fondamentale per progettazioni future.	Azione 7 – Verifica <i>(Fase 5)</i>	N° 3 incontri tra operatori (2 partecipanti) e volontari (8 partecipanti)	Verbali degli incontri Focus group Relazione finale

Dolo (VE) – 28 novembre 2025

(Luogo e data)



Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)

A.P.S. IL PORTICO
Via Brentabassa, 49 – Dolo (VE)
Tel 041 464732
Mail associazione@il-portico.it
C.F. 90011490274 – P.I. 03602030276